



**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI  
DELLE POLITICHE PUBBLICHE**

**DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>Delibera 30 novembre 2021</b>	<b>N. 18</b>
----------------------------------	--------------

**Oggetto: Indirizzi Strategici triennio 2022-2024**

**II CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE il giorno 30 novembre 2021**



## VISTI:

il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 costitutivo dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) e successive modificazioni ed integrazioni;

l'articolo 4, co. 1, lett. f), Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185, recante Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, Legge 10 dicembre 2014, n. 183 con cui l'ISFOL ha cambiato la propria denominazione in INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), rimanendo invariati tutti gli altri dati dell'Istituto;

lo Statuto dell'INAPP approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione 17 gennaio 2018, n. 2, in vigore dal 2 maggio 2018;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 3 febbraio 2020, n. 22 di nomina a Presidente dell'INAPP del Prof. Sebastiano Fadda;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 23 settembre 2021 n. 183 - trasmesso con Nota del 18 ottobre 2021, n. 9493 - di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'INAPP, come di seguito composto ai sensi dell'articolo 6, comma 3, dello Statuto dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche:

- Prof. Sebastiano Fadda, Presidente Inapp;
- Dr. Andrea Martella, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- Dr. Giovanni Bocchieri, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- Dr.ssa Cinzia Canali, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali d'intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni;
- Dr.ssa Sandra D'Agostino, in rappresentanza dei Ricercatori e dei Tecnologi dell'Inapp

la Delibera del Consiglio di Amministrazione N. 4 del 13 marzo 2020, avente ad oggetto "Indirizzi strategici triennio 2020-2022";

**Tenuto conto** dell'Atto di Indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per il triennio 2021-2023 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali (DM n. 169 del 6 agosto 2021);

**Ritenuto** necessario adottare gli indirizzi strategici per il triennio 2022-2024 al fine della definizione della programmazione integrata d'Istituto

Per tutto quanto sopra espresso, che forma parte integrante del presente provvedimento, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità dei presenti:

## DELIBERA

l'adozione degli indirizzi strategici dell'INAPP per il triennio 2020-2022 come di seguito riportarti:



## **Os1 - Ricerca istituzionale**

Gli indirizzi strategici relativi agli adempimenti istituzionali si inquadrano: a) nell'ambito dei compiti attribuiti all'Istituto dal decreto istitutivo (art. 10 D.lgs. 150/2015), b) nel ruolo di Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale SPAO sulla base di una specifica convenzione con l'Autorità di Gestione ANPAL, c) nella qualità di parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

In base al suo decreto istitutivo, gli indirizzi di ricerca dell'Inapp si rivolgono allo studio, la ricerca, il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche in materia di lavoro, istruzione, formazione, protezione e previdenza sociale, politiche attive del lavoro, terzo settore, con lo scopo di trasferirne e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese e di fornire supporto tecnico-scientifico allo Stato e alle amministrazioni pubbliche, sia con la predisposizione degli specifici rapporti previsti dalle disposizioni di legge in materia, sia con attività di supporto tecnico-scientifico su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche sulla base di apposite convenzioni.

In base al ruolo di organismo intermedio l'attività di ricerca deve indirizzarsi sui seguenti assi:

Asse n.1 - Occupazione (con particolare riferimento alle politiche per l'aumento dei tassi di occupazione e dei tassi di attività nel quadro degli scenari evolutivi del mercato del lavoro);

Asse n.2 - Istruzione e formazione (con particolare riferimento alla dispersione scolastica, alla certificazione delle competenze e al "life-long learning");

Asse n.4 - Capacità istituzionale (con particolare riferimento al "capacity building" per l'implementazione delle politiche del lavoro) e

Asse n.5 - Assistenza tecnica (con particolare riferimento agli strumenti di informazione e di comunicazione per gli operatori).

In quanto parte del Sistema Statistico Nazionale, l'Istituto dovrà produrre analisi statistiche di inappuntabile correttezza metodologica lungo le proprie linee di ricerca in materia economico-sociale attraverso rilevazioni sul campo, acquisizioni di dati di fonte amministrativa, analisi longitudinali e "cross section", finalizzate alla costruzione di banche dati fruibili dai decisori politici, dagli operatori e dagli studiosi.

Dovranno essere finalità primarie l'elaborazione di scenari e proposte di *policy* e la formulazione di analisi valutative degli interventi più recenti in materia di mercato del lavoro, di politiche attive e passive, in materia di povertà e previdenza, alla luce dell'impatto socioeconomico della presente pandemia, del cambiamento tecnologico e della prospettiva della sostenibilità ambientale.

## **Os2 - Ricerca scientifica**

L'attività di ricerca scientifica dovrà essere "policy oriented", a carattere multidisciplinare, ispirata ai più rigorosi standard scientifici e metodologici, finalizzata a costruire una solida base conoscitiva per le scelte politiche e alla formulazione di elementi valutativi sugli effetti delle politiche in materia di lavoro e di sicurezza sociale, sia nella dimensione "ex post" che in quella "ex ante".

In questo quadro si dovrà procedere a elaborare e applicare modelli analitici e previsionali, nonché ipotesi di linee di intervento, aventi per oggetto da un lato le dinamiche evolutive della domanda e dell'offerta di lavoro e dall'altro le politiche del



lavoro e della sicurezza sociale, considerate nella loro stretta interazione rispettivamente con l'evoluzione strutturale dell'economia e con le politiche per la crescita economica, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata a adottare una prospettiva di confronto internazionale sulle tematiche affrontate. Una declinazione dei temi trattati con riferimento alle specificità delle regioni del Mezzogiorno dovrà essere oggetto di particolare impegno di ricerca. Gli obiettivi del Next Generation EU e la realizzazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza dovranno costituire parametri di riferimento permanente dell'attività di ricerca, tenendo presenti le direttrici della digitalizzazione e dell'economia verde.

In questo quadro e in un'ottica di unità di indirizzo e di coordinamento strategico, la ricerca dovrà articolarsi su linee dedicate ad affrontare i seguenti temi che oggi si presentano con forza sia sul piano scientifico che su quello delle scelte politiche:

- dal cambiamento strutturale dell'economia, dovuto all'evoluzione della domanda finale e alla trasformazione dei processi produttivi, emerge la necessità di approfondire, sia sotto il profilo micro sia sotto il profilo macro, come pure sotto il profilo della regolazione, la molteplicità delle forme di lavoro, tra cui in particolare il fenomeno dello smart work e il fenomeno del lavoro su piattaforma. Alla dinamica dell'innovazione si collegano l'andamento della produttività, il rapporto tra dinamica salariale e dinamica della produttività e la questione del salario minimo considerata nella prospettiva europea. In una prospettiva di medio termine si pone inoltre il problema della durata dell'orario di lavoro, già oggetto, in alcuni paesi, di esperimenti di riduzione oltre che di approfondite analisi teoriche.
- le politiche per l'occupazione andranno considerate sia in termini di crescita quantitativa sia in termini di miglioramento della qualità e di tutela dei diritti dei lavoratori. La funzione di supporto ai processi di allocazione e riallocazione del lavoro poggia sul ruolo dei Servizi per l'Impiego e sul ruolo del sistema degli ammortizzatori sociali, che devono costituire oggetto di monitoraggio e di analisi specifica nell'ottica di un rafforzamento e di una semplificazione sulla base della inseparabile complementarità concettuale e operativa tra le dimensioni cosiddette "attiva" e "passiva" delle politiche del lavoro. In questo quadro si inseriscono i nuovi programmi GOL (garanzia occupazione lavoro) e Fondo Nuove Competenze, da monitorare e supportare sotto il profilo tecnico-scientifico perché non rischino il mancato raggiungimento degli obiettivi, specie nel campo della corrispondenza tra fabbisogni formativi e percorsi di formazione erogati. Due specifiche problematiche richiedono particolare attenzione: l'occupazione giovanile (specie con riferimento alla Garanzia Giovani) e l'occupazione femminile. Quest'ultima si allarga nei molteplici aspetti connessi alla prospettiva di genere, anche in funzione del supporto al Ministero nella valutazione dei rapporti biennali sul personale. Infine, l'interpretazione della "job guarantee" va approfondita alla luce della ricerca scientifica sul tema dello Stato come "employer of last resort".
- l'accumulazione del cosiddetto "capitale umano" e il suo allineamento con le previsioni dei fabbisogni professionali richiedono un forte impegno per il miglioramento del quadro previsionale sia sul piano della metodologia per la sua costruzione, sia sul piano della sua fruibilità da parte dei diversi soggetti nelle diverse realtà territoriali. La ricerca dovrà mirare da un lato a rendere più accurato e attendibile anche nelle sue articolazioni territoriali il quadro evolutivo dei fabbisogni professionali attraverso una verifica e una integrazione delle metodologie impiegate,



e dall'altro a rendere tale informazione più accessibile e più utilizzabile dagli operatori della formazione e dell'orientamento oltre che dalle famiglie, al fine di ridurre il "mismatch" tra domanda e offerta e di supportare lo sviluppo del sistema produttivo del paese.

- Il sistema di istruzione e di formazione professionale sarà oggetto di analisi e di monitoraggio, con particolare riferimento all'apprendistato e al sistema duale; il servizio civile universale sarà oggetto di studio con particolare riferimento alle potenzialità di acquisizione di competenze idonee a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Si aggiunge anche la certificazione delle competenze e il potenziamento del sistema "Atlante Lavoro" sotto il profilo del suo ruolo nell'implementazione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e delle qualificazioni professionali e nell'ottica dell'attuazione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni. Si progetta inoltre lo studio, nell'ambito della filiera lunga, dell'integrazione dell'istruzione e formazione professionale con le strutture di istruzione di livello terziario; il supporto alla strategia nazionale dell'apprendimento permanente e di formazione degli adulti, anche nell'ottica dell'invecchiamento attivo e dell'offerta formativa di qualità.
- Le varie forme di diseguaglianza (nella distribuzione del reddito, nella prospettiva di genere, nell'acquisizione delle competenze, nella dimensione sociale) rientrano nel campo di ricerca dell'Istituto, come pure vi rientrano l'analisi delle cause e le misure dirette a ridurre o a compensare le diseguaglianze. Vi rientrano pure le determinanti della dispersione salariale e le condizioni dei "working poors", la riqualificazione e il rafforzamento della contrattazione collettiva, le misure contro la povertà e a favore dell'inclusione sociale, incluso il supporto alla competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al fine di monitorare, analizzare e valutare l'esito delle politiche connesse al reddito di cittadinanza. Lo strumento del reddito di cittadinanza, come pure di altre forme del reddito di base, sarà oggetto di disamina nel suo disegno costitutivo anche in termini di confronto con le esperienze di altri paesi. Costituiranno inoltre temi di ricerca la valutazione dello stato dei servizi sociali, il terzo settore e l'impresa sociale nell'ottica dello sviluppo sostenibile, nonché i flussi migratori e la loro integrazione socio-lavorativa, con particolare riferimento ai problemi dei minori non accompagnati e allo sfruttamento della manodopera immigrata.
- L'analisi comparata e l'evoluzione dei sistemi di welfare costituiscono una ampia area di ricerca dove appaiono con maggiore urgenza i problemi relativi all'equilibrio tra modelli universalistici e modelli "mean- tested", i problemi relativi alle modalità di finanziamento, al rafforzamento dei servizi e delle strutture di cura, con particolare riguardo agli anziani non autosufficienti, e al "welfare aziendale". Nell'ambito degli schemi pensionistici appare di grande rilevanza il problema delle carriere lavorative frammentate e discontinue e delle relative contribuzioni previdenziali.

Dei temi sopra enunciati saranno possibili particolari articolazioni sulla base di specifiche intese e convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, nell'ottica di una rafforzata collaborazione con le Direzioni Generali del Ministero.

Nello svolgimento della propria attività di ricerca l'Istituto dovrà accrescere il grado di interlocuzione con la comunità scientifica nazionale e internazionale in varie forme, quali: la partecipazione a progetti di grande rilevanza scientifica e lo sviluppo di collaborazioni e di scambi su scala nazionale e internazionale; lo svolgimento di seminari e periodi di ricerca presso l'Istituto di ricercatori di altre istituzioni, anche



attraverso l'integrazione nello svolgimento dei progetti e delle attività dell'istituto; l'organizzazione congiunta di seminari, workshops e convegni su temi comuni di ricerca e la partecipazione di ricercatori dell'Istituto a eventi simili promossi da altri centri di ricerca; l'implementazione di procedure di valutazione tra pari dell'attività di ricerca dell'Istituto, in accordo con l'attuazione delle disposizioni normative al riguardo; l'investimento nella formazione del personale dell'Istituto in aree strategiche; il consolidamento dell'attività di costruzione di basi di dati e lo sviluppo di un sistema unificato delle basi di dati dell'Istituto e dell'integrazione con altre basi di dati.

### **Os3 - Terza missione**

- proseguire, nelle forme appropriate all'alta qualità della ricerca, una strategia di promozione, disseminazione e valorizzazione dell'attività, degli strumenti e dei risultati dell'Istituto a favore della comunità scientifica, dei policy makers e degli attori rilevanti;
- elaborare un quadro interpretativo organico dei principali aspetti evolutivi delle dinamiche e delle politiche del lavoro da presentare al paese nella forma di un Rapporto annuale.;
- sviluppare accordi di collaborazione con paesi terzi, in particolare con i paesi dell'area mediterranea, per offrire loro supporto di analisi ed esperienze in materia di politiche del lavoro e sistemi di welfare;
- potenziare la qualità scientifica della biblioteca e del centro di documentazione e favorire l'accesso al pubblico e la fruizione sia fisica che telematica del materiale bibliografico e documentario ivi raccolto.

Il Presidente  
**Prof. Sebastiano Fadda\***

\*Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.